



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n° 4835



Roma lì, 12 dicembre 2008

On. Angelino Alfano
Ministro della Giustizia

Sen. Giacomo Caliendo
Sottosegretario al Ministero della Giustizia

Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati
Sottosegretario al Ministero della Giustizia

e, per conoscenza,

Pres. Settembrino Nebbioso
Capo di Gabinetto del Ministro

Pres. Bruno Brattoli
Capo del DGM

Pres. Franco Ionta
Capo del DAP

ROMA

OGGETTO: schema di nuovo regolamento di organizzazione e decentramento del Ministero della Giustizia.

Signor Ministro,

già con la nota del 3 novembre u.s. (prot. 4747) avemmo modo di esternare tutte le nostre perplessità in merito alla predisposizione del DPR di organizzazione e decentramento del Ministero della Giustizia. Dobbiamo, nostro malgrado, rilevare che rispetto a quanto ci era dato informalmente sapere nulla è mutato nelle intenzioni della compagine ministeriale.

La disarticolazione del Dipartimento della Giustizia Minorile, che concorre fattivamente alle politiche di sicurezza in atto nel Paese, mina gravemente la credibilità del Governo che è, invece, quotidianamente impegnato a proclamare attenzione e impegno al contrasto del crimine.

E' quantomeno contraddittorio affermare da un lato "***che è in corso di varo il più grande pacchetto di norme sulla sicurezza***" e dall'altro partorire provvedimenti che indeboliscono, concretamente, il sistema della sicurezza. Com'è, infatti, possibile pensare di salvaguardare adeguati livelli di sicurezza (anche in relazione ai gravi reati commessi dai minori devianti), dal momento che la gestione sul territorio di questi fenomeni criminali non verrà più affidata ai tecnici del DGM ma, di fatto, al personale delle cancellerie dei tribunali!

Quella che noi palesavamo come un'ipotesi da relegare nel campo della *creatività astratta* si è invece sostanziata nella bozza di DPR, attraverso il passaggio della gestione del personale e dei beni del DGM al DOG.

%

(2)

Quand'anche risultassero determinanti (ma non lo sono) le ragioni di economicità richiamate dalla Funzione Pubblica davvero non riusciamo a comprendere come sia immaginabile l' unificazione tra l'amministrazione del potere giudiziario e l'esecuzione della pena. Ancor più nel Paese in cui principi di civiltà giuridica sono tra i più avanzati sin dai tempi di Cesare Beccaria.

Non solo. Come ho potuto sottolineare al Sottosegretario Caliendo, nell'incontro di ieri, non ci risultano chiari quali siano i reali benefici, potendosi prevedere accorpamenti di Direzioni Generali nello stesso Dipartimento (come già avvenuto al Ministero dell'Agricoltura) .

Per questo, noi che siamo ben consapevoli della rilevanza del Ministero della Giustizia e della specificità dell'Amministrazione della Giustizia Minorile, non comprendiamo quali siano le perplessità sollevate dagli *organismi tecnici* rispetto al permanere delle funzioni di gestione del personale e dei beni all'interno del DGM.

In ragione di ciò ci pregiamo di inoltrare alcune proposte emendative alla Bozza di regolamento di riorganizzazione che si prefiggono di determinare un riequilibrio necessario.

Proprio il DGM (unitamente al DAP) è il settore Amministrativo del Ministero della Giustizia ove si manifestano per intero i caratteri della peculiarità e della specificità di funzione.

Trattare con minori in età evolutiva ,dalle caratteristiche peculiari proprio per il loro essere devianti; gestirne l'esecuzione penale per garantire la *società* e il bisogno di sicurezza che invoca; esperire ogni utile forma di rieducazione finalizzata ad un reale reinserimento; interagire con Enti e territorio per politiche di prevenzione delle devianze sono solo alcune delle specificità che delineano l'alto mandato affidato al DGM.

Anzi, proprio gli esempi di mediazione penale e giustizia ripartiva della Giustizia Minorile sono il caposaldo per l'eventuale estensione di tali forme alternative nell' ambito penitenziario degli *adulti*.

Come sia possibile perseguire tali obiettivi senza la possibilità di gestione diretta del proprio personale (altamente specifico e specializzato), anzi, *subappaltandolo* ai cancellieri non é dato comprenderlo!. Tantomeno risulta chiaro come professionalità non specialistiche (per non dire incompetenti) possano gestire e coordinare esigenze specifiche e strutturali del DGM, anche in relazione ai beni immobili.

Per quanto spora evidenziato le critiche (**punto 2.1** della Scheda di presentazione) mosse dai non meglio specificati *organi tecnici* decadono ampiamente. Traspare, invece, il tentativo di *accaparramento*, che abbiamo fermamente già denunciato.

Ribadiamo che sulla scorta della prevista riduzione del 20% degli Uffici dirigenziali generali (art. 1, comma 404 L. 296/06) si può prevedere e disporre l'accorpamento delle funzioni di gestione del personale e dei beni in un'unica direzione generale.

La presente proposta di costituzione di una **Direzione generale delle risorse umane, strumentali e finanziarie** trova esplicazione anche nell'ipotesi di decurtazione dell'unità dirigenziale generale di cui allo schema di riordino. Infatti , l'art. 8, comma 2, lett. b, della richiamata bozza di regolamento prevede la costituenda **Direzione Generale per la formazione e le attività internazionali**. Questa D.G. rappresenterebbe un ibrido organizzativo unico nel panorama della P.A., evidenziando un *vulnus* alla funzionalità del Dipartimento di cui, in prospettiva, non potrà non essere interessata la Corte dei Conti.

Rimanendo nel campo dei *misteri irrisolti* della Bozza , infatti, non si comprende come possano essere gestite efficacemente la Formazione del Personale e le Attività Internazionali di Tutela della Giustizia Minorile, settori antitetici. In ogni caso queste due attività sono già egregiamente svolte. L'una presso l'attuale Direzione del Personale , l'altra in seno agli Uffici del Capo Dipartimento e una diversa connotazione organizzativa potrebbe rallentarne o inficiarne il buon andamento.

Articolando ancor più nello specifico la nostra proposta si ritiene che **all'art. 8** :

1. **al punto 2** sia prevista la Direzione Generale delle Risorse umane, Strumentali e Finanziarie, in luogo della D.G. per la Formazione e le Attività Internazionali
2. al **punto 3** (*compiti del Capo Dipartimento*) siano inserite altre tre lettere:
 - *c*) gestione delle Autorità Centrali Convenzionali (attività di tutela internazionale sopra richiamate);
 - *d*) attività di studio e ricerca (esplicitando quanto previsto all'art. 4 della bozza di Regolamento)
 - *e*) attività di statistica inerente la devianza minorile.

Lo stesso **art. 8** va emendato , poi, con l'aggiunta del **punto 4**, nel quale dovranno prevedersi le funzioni dei Centri della Giustizia Minorile che, pur non essendo Uffici di livello dirigenziale generale, esplicano le funzioni delegate dal centro primario di spesa, ai sensi del combinato disposto del DLgs 272/89 del DPR 1358/55.

Considerato, inoltre, che la maggiore penalizzazione per il DGM, in questi ultimi anni, è stata costituita dalla **cronica penuria di fondi** si può legittimamente sostenere che al recupero di risorse economiche-finanziarie (anche evitando duplicazioni di funzioni) possa contribuire il passaggio della gestione degli Uffici Giudiziari Minorili dalla G. M. alle costituite Direzioni Regionali del Dipartimento Giudiziario (art 17- c. 1, lett. I).

Tuttavia, se e in ogni caso, dovessero prevalere le logiche di *risparmio* e di presunta *ottimizzazione* delle risorse (che comunque mal si conciliano con la sicurezza dei cittadini) , sarebbe molto più coerente che siano le strutture del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria a gestire il personale e le risorse dei Servizi Minorili.

Ciò in ragione di una evidente similarità del mandato istituzionale dei due Dipartimenti e dell'analogo sviluppo che esse hanno sul territorio nell'opera di contrasto della devianza. Non dimenticando che il DGM nasce , in origine, nell'ambito di quello penitenziario e per non citare tutte le attività in comune che la specifica normativa di settore attribuisce ad entrambe le Amministrazioni (L. 354/75, DPR 230/00, L. 328/00, ecc.)

Tale ipotesi, ovviamente subalterna alla precedente, si attuerebbe mediante le seguenti modifiche dell'**art. 7** della bozza di regolamento:

- **al comma 2, lettera a) e b)** esplicitare le competenze in ordine al reperimento delle risorse umane e strumentali da destinare al funzionamento dei Servizi della Giustizia Minorile
- **comma 4** (fermo restando la permanenza dei Centri per la Giustizia Minorile per le funzioni ad essi attribuite dall'attuale quadro normativo) attribuire la gestione del personale minorile e delle risorse ai Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria .

Sig. Ministro,

condividendo le preoccupazioni che Ella ha più volte espresso in ordine alla sicurezza dei cittadini Le chiediamo, alla luce della ragionevolezza e della fondatezza delle argomentazioni esposte, di voler far proprie queste indicazioni e di tramutarle in atto politico di indirizzo affinché il DPR di regolamentazione del Ministero della Giustizia non si trasformi, di fatto, in atto di soppressione del DGM che, di contro, con la sua istituzione ha rappresentato un disegno di altissimo contenuto sociale e civile.

Certo di un suo sollecito riscontro, molti cordiali saluti

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

